

Una font da "Compasso d'oro"

Il carattere tipografico CSUNI protagonista del celebre premio

Massimo Cremagnani

Il "Carattere Senza Un Nome Importante", CSUNI, ha ricevuto una segnalazione al ventunesimo Compasso d'Oro la cui premiazione si è svolta lo scorso 16 settembre alla Triennale di Milano. È un'autentica novità per il panorama del design tipografico italiano: un vero e proprio carattere in divenire disegnato da Molotro (Luciano Perondi e Federico Zerbinati) e da Studiocharlie (Gabriele Rigamonti, Carla Scorda e Vittorio Turla). Il progetto è stato diretto da Luciano Perondi. La font è l'oggetto di una sperimentazione grafica sulle possibilità di trasformazione continua di un unico carattere.



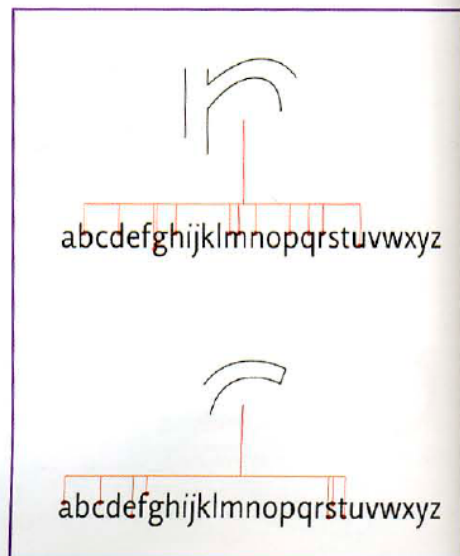
"Carattere Senza Un Nome Importante" è l'oggetto di una sperimentazione grafica sulle possibilità di trasformazione continua di un unico carattere tipografico. Un lavoro dove metodologia e risultato stanno sullo stesso piano per la realizzazione di una polizza caratteri che utopicamente non si pone limiti strutturali e formali, e quindi contempla nel suo divenire un incessante lavoro critico e di verifica.

Le ragioni dell'autoproduzione

L'obiettivo era sviluppare una polizza che potesse essere usata nei progetti di grafica di **Studiocharlie** e che contribuisse a costituirne l'immagine. Il carattere poteva diventare il punto di partenza per l'immagine dello studio e i progettisti di **Molotro** hanno deciso di coinvolgere il committente stesso nella progettazione di quella che sarebbe potuta diventare una sorta di "calligrafia" (se non addirittura *idiografia*) di Studiocharlie.

Coinvolgimento della committenza

Il compito non era più semplicemente quello di disegnare un carattere per l'immagine di uno studio, ma cercare di mettere un gruppo di progettisti nella condizione di "inventare" il loro carattere, perciò l'approccio è stato quello di organizzare delle strategie per permettere al gruppo di esprimere se stesso.



ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
VWXYZ “&ÆØ”
{[(1234567890)]}
1234567890
abcdefghijklmnopqrstuvwxyz
‘œæfißø’
áàâãäåääéèêëîïĩñóòôõöùüû
!?,.-€¢\$£§©®™%#&’“”

Csuni Bold

© 2003
Luciano Perondi,
Studiocharlie
(Carla Scorda,
Vittorio Tassi,
Gabriele Rigamonti,
Federico Zerbini)

ABCDEFGHIJKLMNOPQRSTUVWXYZ
TUVWXYZ “&ÆØ”
{[(1234567890)]}
abcdefghijklmnopqrstu
vwxyz ‘œæfißø’
áàâãäåääéèêëîïĩñ
óòôõöùüû!?,.-
€¢\$£§©®™%#&’“”

etto aperto

ettere non doveva essere solo la
“grafia” di Studiocharlie, ma
rappresentare una base che si
e elaborare secondo le diverse
ità. Il carattere è un “progetto”.
Si è voluto sperimentare
luzione dinamica, nel senso
gnare diverse versioni a
da una base più discreta
le; la quale doveva servire
come deposito di ogni tipo
Occorreva dare disposizioni
questo carattere rimanesse
ato, ma potesse essere
mato a seconda dell’uso: i
isti dovevano avere libertà di
e avendo però ben chiari
nenti chiave per poter
nire con coerenza e
enza.

erto senso è stata impostata
cedura, in base alla quale è
e generare una serie di nuovi
ri.
e condizioni il carattere non
avere nome.

enza interna

e in modo che il carattere
a dinamica si mantenesse

unitario sono state approfondite
le questioni elementari legate al
disegno del carattere, una sorta di
basic design del carattere con tanto
di esercizi, lezioni teoriche e studi su
altri caratteri.

È stata effettuata una supervisione
e un confronto costanti con i singoli
progettisti. In questo modo si è
persa l’individualità, ma si è seguito
un sistema di lavoro riproducibile.
Inoltre punto di partenza sono stati
i concetti di semilavorato e di parola
come immagine, piuttosto che il
disegno della singola lettera.
Nella fase del disegno dei caratteri
si è cercato di capire quale fosse
la prima articolazione, quella che
raccolle gli elementi pertinenti alla
forma finale del carattere, per fare in
modo che, individuandola con relativa
precisione, fosse possibile sviluppare
un sistema aperto.
Bisognava decidere l’insieme di
“morfemi” da riprodurre con coerenza
all’interno del carattere.

Conclusioni e prospettive

Nella dicotomia tra espansione e
contrazione della scrittura (da una
parte particolarizzazione,

articolazione, differenziazione,
dall’altra standardizzazione,
semplificazione, istituzionalizzazione),
Csuni si sposta in direzione
dell’espansione, soprattutto nel
senso di un uso individualizzato del
carattere inteso come mezzo tecnico.
Il concetto monolitico di font non è
stato rispettato e i suoi ideatori si
sono avvalsi del diritto di usare e
manipolare liberamente la scrittura,
rivendicando il diritto di violare il
sistema chiuso del carattere, senza
dover fare ricorso al lavoro di altri.
In questo caso il sistema di
organizzazione dei segni è già dato,
ma non è scontato che lo sia.
L’autoproduzione della propria
idiografia non si limita all’invenzione
più o meno originale di forme legate
al sistema alfabetico o poco più.
Il passo che porta all’ampliamento
e al rimescolamento dei sistemi di
scrittura può essere mosso. 

Ulteriori dettagli su [HYPERLINK
www.molotro.com](http://www.molotro.com) e
www.studiocharlie.org

candoua a
pougiu o
drova b
bügää b
laia i
pougiu al crepa nanca in bügää” “chéla aca là la a a chéla ca là”
io non muore neanche nel bucato quella mucca va verso quella casa

Caratteri speciali per detti e scioglilingua in bustocco,
bresciano e bergamasco.

Csuni Mattiali

the quick and brown fox
jumps over the lazy dog